

Modena, li 12 luglio 2016

**CAMERA PENALE DI MODENA CARL'ALBERT PERROUX**

**COMUNICATO STAMPA**

**in relazione alla delibera di astensione dalle udienze penali del 28.6.2016**

**RIEDUCARE: NE VALE LA “PENA”**

La **CAMERA PENALE DI MODENA CARL'ALBERT PERROUX** intende informare la stampa ed i media circa le ragioni che hanno portato alla adozione della delibera di astensione dalle udienze penali per i giorni 13 e 14 luglio 2016.

Ormai da troppi anni gli avvocati penalisti modenesi segnalano e denunciano le criticità dell'Ufficio di Sorveglianza di Modena. Rinviando per una elencazione dettagliata alla delibera regionale allegata, qui si segnalano alcune fra le più evidenti e gravi criticità:

1) **si registrano gravissimi ritardi nella iscrizione di istanze aventi ad oggetto l'ammissione a misure alternative alla detenzione di persone libere, nonché nella fissazione delle relative udienze. Numerose segnalazioni pervenute alle camere penali riguardano **ritardi nella fissazione delle udienze di oltre tre anni dal momento della presentazione delle istanze! Così, le persone che hanno chiesto di essere ammesse ad una misura alternativa alla detenzione si trovano a dover eseguire tale misura a distanza di moltissimi anni non solo dal reato ma anche dalla sentenza definitiva di condanna, quando ormai tutto nella loro vita può essere mutato.****

2) **ritardi di anni si registrano anche nella iscrizione e decisione delle istanze di ammissione al patrocinio a spese dello Stato** ovvero nella conseguente deliberazione su istanze di liquidazione. Il difensore si trova a dover espletare il mandato a proprie spese, con conseguenti ricadute negative sulla difesa dei “soggetti più deboli”, cosa questa assolutamente inaccettabile!

3) il Presidente facente funzioni del Tribunale di Sorveglianza, sin dal giorno in cui ha assunto l'incarico, ha disposto unilateralmente la sospensione dei colloqui con gli avvocati. Presso l'Ufficio di Sorveglianza di Modena non è possibile confrontarsi con il Magistrato, poiché il Magistrato non c'è!!!

La Camera Penale di Modena riafferma sia che la funzione del difensore è quella di garante dei diritti individuali e della lealtà dello Stato nei confronti del cittadino, sia soprattutto che il contraddittorio anche nella fase dell'esecuzione della pena costituisce la migliore garanzia per un corretto percorso di reinserimento sociale.

Le statistiche ministeriali riguardanti la concessione delle misure alternative alla detenzione parlano chiaro:

A livello nazionale **nel 2015 sono state concesse in totale 50.898 misure alternative alla detenzione** (affidamento in prova, semilibertà, detenzione domiciliare): **solo il 3,21 percento di queste sono state revocate** per andamento negativo del programma o violazione delle prescrizioni.

Solo l'1,93 % (98 revoche su 5085 affidamenti concessi) degli affidamenti in prova concessi a soggetti provenienti dallo stato di detenzione è stato revocato: ciò sta a significare che progettare le misure alternative, esaminare le domande da parte della Magistratura di Sorveglianza, significa porre in essere un significativo passo verso la rieducazione e la risocializzazione.

Già in passato la Camera Penale di Modena ha sottolineato le forti criticità nate dalla lunghissima assenza di un Magistrato di Sorveglianza titolare.

L'ufficio di Sorveglianza, deputato a vigilare sugli Istituti di Pena di Modena e di Castelfranco Emilia, ha vissuto momenti di vera e propria paralisi, momenti di gravissima crisi e periodi, per così dire, "migliori", ove ogni due mesi, ovvero ogni mese od ogni settimana, diversi Giudici assumevano il ruolo di Giudice di Sorveglianza di Modena.

L'intervento della Camera Penale modenese nell'Estate 2015, periodo in cui un detenuto è arrivato addirittura a privarsi della vita per protestare contro tale stasi giudiziaria, ha portato un miglioramento, ma tale percorso è stato nuovamente ostacolato dall'assenza del Giudice titolare, che, per quanto a conoscenza della scrivente Camera Penale, assumerà le proprie funzioni nell'Agosto 2016.

Non è certamente un caso che il frutto della violazione regionale delle funzioni proprie dell'Ufficio di Sorveglianza e del Tribunale di Sorveglianza abbia nuovamente portato il superamento della capienza regolamentare dell'istituto di pena modenese (372 posti indicati come capienza regolamentare a fronte di 431 detenuti presenti al 30/6/2016).

Non è dunque più rinviabile una presa d'atto da parte del CSM e del Ministero della Giustizia circa tale situazione, che impone di adottare con urgenza i più opportuni provvedimenti, anche straordinari, trovare le risposte ai seri problemi, anche di organico, che affliggono da anni il Tribunale di Sorveglianza di Bologna. A tal fine, si impone in tempi celeri la nomina del Presidente, che si assuma il gravoso impegno di riorganizzare radicalmente la gestione dell'Ufficio, e con il quale si possa intraprendere un virtuoso percorso di confronto che porti alla adozione di scelte condivise anche con l'Avvocatura, che sino ad oggi non ha mai trovato interlocutori disponibili a tale dialogo.

E' convocata per il prossimo mercoledì 14 luglio 2016, alle ore 12.00, presso l'aula E del Tribunale, l'assemblea degli iscritti Camera Penale Carl'Alberto Perroux di Modena, nel corso della quale, alla presenza della stampa e della cittadinanza che intenda partecipare, verranno approfondite e discusse le ragioni dell'astensione.

Camera Penale di Modena "Carl'Alberto Perroux"

Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane